



A seguito del parere reso dalla Corte dei Conti - sezione regionale di controllo per le Marche con Deliberazione n. 25/2024/PASP, l'Università Politecnica delle Marche con il presente atto, ai sensi dell'art. 5 co. 4 del TUSP, dà analiticamente conto delle ragioni per cui ritiene necessario ed opportuno procedere con la costituzione della Società consortile a responsabilità limitata "FERMO TECH s.c.a.r.l.".

## 1. Premesse

In primo luogo, occorre premettere come la costituzione della "FERMO TECH s.c.a.r.l." si inquadri nell'ambito del Progetto finanziato dalla Regione Marche valere sul bando della Regione Marche "Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR MARCHE FESR 2014/2020 - Asse 1 - Azione 2.1 "Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della S3" (Determina Dirigenziale del Comune di Fermo n. 2634 del 16.12.2019 e ss.mm.) (di seguito: "Bando").

Il bando è correlato all'attività 3 della STRATEGIA DI SVILUPPO URBANA: ITI "FERMO 0 - 99+", ha una dotazione finanziaria di € 1.100.000,00 e si rivolge ai raggruppamenti di imprese in rete con Università, Enti pubblici di ricerca, Centri per il trasferimento tecnologico, e altri soggetti pubblici e privati attivi nelle aree di ricerca sviluppate.

In particolare, il Bando suddetto aveva quale obiettivo quello di *"[...] sostenere la realizzazione di progetti di ricerca integrata e collaborativa, sviluppo ed innovazione di portata strategica per la crescita economica e la competitività del territorio fermano e del Sistema Marche, con l'obiettivo di agevolare il matching tra domanda e offerta di innovazione con priorità di intervento al sistema economico e sociale del territorio fermano, intensificando il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica nei processi produttivi, anche attraverso l'incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano. [...] i progetti, che si concentreranno sui principali driver di sviluppo del territorio fermano ed in coerenza con il quadro di sviluppo della Regione Marche, saranno focalizzati negli ambiti di specializzazione intelligente della Regione Marche e dovranno rispondere a specifici fabbisogni del sistema industriale ed economico del territorio fermano, tali da garantire la sostenibilità futura e le ricadute in termini di modernizzazione e diversificazione dei processi produttivi, con particolare focalizzazione al sistema delle PMI. In quest'ottica l'azione intende dare uno specifico supporto ai principali players locali dell'innovazione (università, imprese, centri di ricerca, ed altri attori dell'innovazione), con l'obiettivo di agevolare il matching tra domanda e offerta di innovazione, favorendo i processi di aggregazione delle strutture di eccellenza su determinati ambiti di ricerca considerati strategici poiché in grado di assicurare in maniera duratura dei vantaggi comparati per le imprese del territorio fermano e della Regione e garantendo, nel contempo, un progressivo aumento delle interrelazioni fra sistema scientifico e mondo dell'impresa. (cfr. punto 1.1 del Bando) e, tra le finalità ed obiettivi del bando stesso, esplicitamente si prevedeva che "La creazione di piattaforme di ricerca collaborativa contribuirà, inoltre, ad intensificare il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica nei processi produttivi, anche attraverso l'incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano. La finalità dell'intervento è, pertanto, quello di rafforzare il sistema della ricerca, sia in termini di capitale umano e di eccellenze e strutture dedicate alla stessa, che di capacità di produrre innovazione nel sistema imprenditoriale, con conseguenti ricadute in termini di incremento della competitività e della proiezione internazionale del sistema regionale".*

In particolare, "La piattaforma collaborativa di RSI si dovrà sostanziare:



- a) nella attuazione di progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale
- b) nella implementazione di una infrastruttura leggera, specificatamente laboratorio di ricerca, da insediare nel territorio del Comune di Fermo e volta ad incentivare lo sviluppo e la diffusione di soluzioni tecnologiche innovative ad alta intensità di conoscenza
- c) I domini di intervento prioritari di R&S saranno afferenti alle leve competitive delle PMI delle filiere Made in Italy del sistema economico e produttivo del territorio fermano:
- sviluppo di strumenti e tecnologie innovative per supportare sia l'ideazione di nuovi prodotti che la configurazione di soluzioni personalizzate; progettazione e sviluppo di soluzioni innovative di prototipazione fisica del prodotto ai fini delle ottimizzazioni ergonomica, funzionale, estetica. Il tutto in un'ottica di miglioramento dei processi di sviluppo dei prodotti Made in Italy;
  - qualificazione di metodologie e sviluppo piattaforme ed enablers tecnologici digitali finalizzati alla costruzione e valorizzazione di nuove basi di conoscenza relative a relazioni "prodotto" – "mercato".

Sempre il medesimo Bando individuava espressamente quali beneficiari le aggregazioni pubblico-private, costituite o costituende, composte da:

- Imprese (micro, piccole, medie e grandi) singole o associate;
- organismi di ricerca e diffusione della conoscenza; (...) (cfr. punto 2.1 Beneficiari del Bando).

Poste le necessarie premesse in ordine all'inquadramento dell'operazione, di seguito si analizzano specificamente i vari aspetti affrontati dalla Corte dei Conti nell'esame dalla stessa svolto.

## 2. Regole per la costituzione di società a partecipazione pubblica, art 7, commi 3, 4, 5 TUSP (§ 3.3 Deliberazione n. 25/2024/PASP)

Le delibere degli Organi degli Atenei che autorizzano la costituzione sono state pubblicate sui siti istituzionali delle Università partecipanti alla società, in ossequio alla normativa vigente.

La versione definitiva dello Statuto sociale, con le modifiche allo stesso apportate recependo le osservazioni fatte dalla Corte dei Conti con la deliberazione n. 25/2024/PASP, contiene tutti gli elementi necessari all'individuazione dell'ammontare del capitale sociale, dei conferimenti di ciascun socio e della relativa quota di partecipazione. Gli elementi *supra* indicati vengono in ogni caso riassunti nella tabella di seguito riportata.

	Quota capitale sociale	%
1. Università Politecnica delle Marche (soggetto pubblico) CF/P.IVA 00382520427	€ 15.000,00	37,50 %
2. Università degli Studi di Camerino (soggetto pubblico) CF 81001910439, P.IVA 00291660439	€ 4.500,00	11,25 %
3. NEXTLAB S.r.l. (soggetto privato) CF/P.IVA 02232330445	€ 7.500,00	18,75 %
4. EUF (soggetto privato) CF 90010870443, P.IVA 01787870441	€ 5.500,00	13,75 %
5. MORE S.r.l. (soggetto privato) CF/P.IVA 02727430411	€ 3.750,00	9,375 %
6. MORPHICA S.r.l. (soggetto privato) CF/P.IVA 07949220722	€ 3.750,00	9,375 %



Totale capitale sociale	€ 40.000,00	100,00 %
Quote private		51,25 %
Quote pubbliche		48,75 %

Dall'assetto come *supra* riportato si evince altresì che, in ossequio al disposto dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 175/2016 (d'ora in poi: TUSP), la quota di partecipazione del soggetto privato non è inferiore al 30%.

L'ingresso di EUF e NEXTLAB S.r.l. nella compagine sociale della costituenda SCARL, nella fase successiva allo sviluppo del Progetto FERMO TECH si pone in continuità con il partenariato e il relativo accordo di collaborazione, rafforzandone gli obiettivi strategici.

A tale fine, si precisa che NEXTLAB S.R.L. detiene il 10% del capitale sociale di MORE S.R.L., già partner di progetto, di cui condivide oggetto sociale, mission ed obiettivi strategici. L'ingresso nella compagine societaria di NEXTLAB, dunque, in ragione dei vincoli di partecipazione detenuti e dell'ambito di attività, è stata valutata come funzionale al pieno perseguimento degli obiettivi enunciati dal Bando, in ossequio alla "portata strategica per la crescita economica e la competitività del territorio fermano e del Sistema Marche" che la Regione ha inteso conferire a questa iniziativa.

Con riguardo alla partecipazione alla costituenda S.C.A.R.L. dell'Ente Fermano Universitario EUF, avente dichiarata finalità di promozione e sviluppo dell'istruzione e della cultura, in particolare universitaria nel comprensorio fermano, se ne rileva la strategicità per lo sviluppo della Piattaforma Collaborativa FERMO TECH in termini di ricadute sul territorio per la formazione e pertanto perfettamente in linea con obiettivi e finalità del bando e del progetto finanziato. Inoltre, la partecipazione detenuta dal Comune di Fermo ne pone il coinvolgimento nella compagine societaria anche in funzione di garanzia nei confronti del Comune suddetto.

### **3. "Vincoli di scopo" e "vincoli di attività" (art. 5, comma 1 e art. 4 TUSP) (§ 3.4 Deliberazione n. 25/2024/PASP)**

Come già indicato nelle Premesse, le Università hanno aderito ad una iniziativa (prevista da un Bando regionale e dunque su forte *input* anche politico – istituzionale) che prevede quale beneficiaria una compagine mista pubblico - privata e dunque rispetto alla quale, pur compatibilmente con tutte le norme legislative e regolamentari che presidiano il ruolo delle pubbliche amministrazioni, appare imprescindibile l'organizzazione in funzione della (necessaria) partecipazione di soggetti privati all'iniziativa.

Occorre dunque necessariamente tenere conto di tale natura di "partenariato misto pubblico-privato" in cui oltretutto sono i privati ad avere funzione di "capofila" come indicato dall'art. 2.2 del Bando (che espressamente recita: "*E' fatto divieto: (..) per un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza: (..) rivestire il ruolo di capofila dell'aggregazione pubblico-privata*") nella definizione dell'organismo che sarà deputato a essere il soggetto attuatore degli interventi previsti nel Bando regionale e nel Progetto finanziato.

Si dà inoltre conto del fatto che l'obiettivo del Bando (e dunque, del progetto) come già esplicitato nelle premesse è quello di "*rafforzare il sistema della ricerca, sia in termini di capitale umano, di eccellenze e strutture dedicate alla stessa, che di capacità di produrre innovazione nel sistema imprenditoriale, con conseguenti ricadute in termini di incremento della competitività e della proiezione internazionale del*



*sistema regionale.*” (cfr. Punto 1.1 del Bando) e pertanto la finalità del costituendo organismo (che, stante la natura privatistica di molti soggetti ad esso partecipanti, non può che assumere natura privatistica) appare perfettamente in linea con le finalità istituzionali di terza missione (intesa come *“apertura verso il contesto socio-economico mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze”*, cfr. VQR 2004-2010 ANVUR) proprie degli Atenei.

Occorre ulteriormente effettuare alcune precisazioni in ordine alle modalità per il raggiungimento degli obiettivi indicati dal Bando.

In primo luogo, si deve precisare che il Bando richiedeva espressamente che le aggregazioni pubblico private proponenti redigessero e presentassero un Piano di sviluppo della piattaforma collaborativa di ricerca di durata almeno quinquennale a partire dall’avvio delle attività che evidenziasse, tra l’altro, una *adeguata proposta giuridico-organizzativa per la gestione del laboratorio della piattaforma collaborativa.* (..) *Allo scopo di garantire l’effettiva ricaduta dell’azione sul territorio del Comune di Fermo, il Piano di Sviluppo dovrà prevedere le modalità giuridico - amministrative attraverso le quali qualificare sia le modalità di gestione del Laboratorio sia le modalità atte garantire la fruizione dei beni oggetto dell’investimento e delle tecnologie presso la sede operativa del Laboratorio.* (cfr. punto 2.2. del Bando, pagg.7-8).

A fronte, dunque, della richiesta di previsione di un’*adeguata proposta giuridico-organizzativa per la gestione del laboratorio della piattaforma collaborativa*, appare evidente la necessità di costituzione di un organismo apposito per gestire il laboratorio, posto che non appare possibile gestire con criteri e modalità di efficienza e economicità un laboratorio con le caratteristiche e funzionalità richieste in assenza di un organismo allo stesso dedicato, che di tale gestione si occupi in via esclusiva (basti pensare alle assunzioni di personale tecnico-scientifico e amministrativo programmate nel Piano Previsionale, o alla suddivisione dei costi “vivi” di gestione, o ancora alle modalità di effettuazione delle spese correnti). In relazione ai vincoli di sostenibilità posti dal bando come *supra* evidenziati, emerge inoltre come la forma giuridica societaria appaia quale forma appropriata ai fini del mantenimento per un lungo arco temporale della suddetta sostenibilità economico-finanziaria, posto che tale strumento giuridico contemplato dall’ordinamento appare il più idoneo a possedere le caratteristiche utili allo scopo e che trovavano il favore del partenariato di progetto. La costituzione più specificamente in forma di s.c.ar.l. appare inoltre rispondere ad un’attenta valutazione già svolta dalle Amministrazioni proponenti, che hanno ritenuto la stessa rispondesse nel modo più congruo alle proprie finalità. Sulla necessaria natura privatistica dell’organismo in relazione alle caratteristiche del partenariato individuato dal bando come Beneficiario si è già dato conto; pertanto, sul punto si rinvia a quanto *supra* già ampiamente argomentato.

Alla luce di quanto sinora esposto, appare evidente come la partecipazione al Bando emanato dalla Regione Marche e la costituzione della società che di tale partecipazione è espressione, costituisca per le Università il perseguimento delle proprie finalità istituzionali di interesse pubblico, che si declinano nella già richiamata Terza missione e più nello specifico nel trasferimento tecnologico e nel supporto al territorio in cui gli Atenei operano quali Pubbliche Amministrazioni. A tal fine giova ribadire come la partecipazione al Bando sia finalizzata alla creazione di una *piattaforma di ricerca collaborativa che contribuirà “ad intensificare il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica nei processi produttivi, anche attraverso l’incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano”*.

La focalizzazione della piattaforma di ricerca collaborativa (e del laboratorio che di essa è espressione) *“negli ambiti di specializzazione intelligente della Regione Marche che dovranno rispondere a specifici fabbisogni del sistema industriale ed economico del territorio fermano, tali da garantire la sostenibilità*



*futura e le ricadute in termini di modernizzazione e diversificazione dei processi produttivi, con particolare focalizzazione al sistema delle PMI” ha reso a livello metodologico necessario sviluppare i progetti di ricerca valorizzando le linee di attività condivise con il partenariato nell’oggetto dello statuto.*

Si è inoltre voluto estendere l’oggetto statutario su tematiche similari per dare una maggiore possibilità di *business* e quindi di sostenibilità alla società stessa, in considerazione del fatto che la stessa dovrà rimanere attiva per un minimo di 36 mesi successivi ai 30 mesi dedicati allo sviluppo del “progetto FERMO TECH”, per una durata complessiva almeno quinquennale del Piano di sviluppo tecnologico – economico – commerciale della piattaforma collaborativa di ricerca, a partire dall’avvio delle attività (vedi Punto 2.2 pag. 7 Bando). Al riguardo, è opportuno infatti specificare che il bando stabilisce l’obbligo per la società di mantenere la propria attività per almeno tre anni successivi alla conclusione del progetto piattaforma.

A fronte di quanto appena esposto le attività sociali come descritte nello statuto, per quanto estese nella modalità descrittiva per le ragioni *supra* evidenziate, sono tutte univocamente riconducibili e rientrano nell’ambito come descritto nell’art. 3 relativo all’oggetto sociale, ossia *“di svolgere in maniera indipendente attività di ricerca di base, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, e di garantire un’ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l’insegnamento, la pubblicazione, l’orientamento e il trasferimento tecnologico di conoscenze.*

*La società non ha finalità di lucro, ed opera principalmente nei seguenti ambiti applicativi: digitalizzazione, la realtà estesa, la specializzazione intelligente, la progettazione integrata, le tecnologie di “machine learning”, l’intelligenza artificiale, internet delle cose (IoT), analisi predittiva, “data mining”, l’ecosostenibilità, la manifattura additiva.”*

*“Destinatari delle attività che costituiscono l’oggetto sociale della società sono singole persone, imprese, e in generale istituzioni di tutti i comparti industriali e di servizi, delle pubbliche amministrazioni locali e centrali, del sistema sanitario, del mondo della ricerca e della formazione (ivi compresa la formazione del personale universitario e scolastico), e in generale, del terzo settore. Per raggiungere gli scopi sociali, la società opererà in collaborazione con il mondo universitario e svilupperà le attività di formazione e ricerca applicata, con l’ampio coinvolgimento in primis dei soci e in seconda istanza con le imprese e le istituzioni pubbliche e private di carattere economico e/o sociale.”*

In tal senso le indicazioni del Business Plan relative all’*“offerta dei servizi”* (pag. 7) illustrano dettagliatamente le diverse finalità svolte dal Laboratorio attraverso le quali poter garantire la sua sostenibilità, come richiesto da Bando: *“rispondere a specifici fabbisogni del sistema industriale ed economico del territorio fermano, garantire la sostenibilità futura e le ricadute in termini di modernizzazione e diversificazione dei processi produttivi, con particolare focalizzazione al sistema delle PMI”*. *“La trasversalità delle applicazioni costituirà un plusvalore in termini di diffusione delle soluzioni adottate ed i risultati andranno resi accessibili alle PMI del territorio locale e regionale”*.

La sostenibilità del Laboratorio è inoltre garantita dal fatto che la strumentazione, non è conferita come apporto di capitale sociale alla s.c.ar.l. ma sarà messa a disposizione della società consortile dai soci tramite contratti di comodato d’uso gratuito come previsto dal progetto regionale che ne ha finanziato l’acquisto. A favore di ciò lo statuto stabilisce che le attrezzature di ricerca saranno messe a disposizione dai soci e *“saranno disciplinate da appositi regolamenti interni o da specifica pattuizione e in conformità a quanto deliberato dall’organo amministrativo e, ove richiesto, dai soci.”* (cfr. art. 3 Statuto).

Con riferimento all’oggetto sociale e al “vincolo di attività” previsto dall’art. 4 c. 2 del TUSP, si evidenzia che le attività del Laboratorio come previste sono strumentali alla realizzazione e all’implementazione degli esiti progettuali tramite la costituenda società non a scopo di lucro, creata per realizzare i fini del



bando, ma comunque riconducibile ad una lettura dell'art. 4 comma 2 lett. d) del TUSP (*"autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti, o allo svolgimento delle loro funzioni"*) non rigorosamente focalizzata sull'autoproduzione, bensì sulla strumentalità dei servizi rispetto allo svolgimento delle funzioni (di terza missione, *in primis*, e specifiche del bando/progetto finanziato) degli enti pubblici partecipanti.

Come rilevato dalla stessa Corte dei Conti, *"all'operazione societaria in esame non sembra comunque riconducibile, rebus sic stantibus, alcun meccanismo di controllo pubblico del costituendo organismo"*, data l'insussistenza dei *"presupposti necessari ed imprescindibili ai fini della configurazione di una società in house, con particolare riguardo al controllo analogo e all'esercizio e vincolo di prevalenza (cfr., tra l'altro, art. 16 TUSP)"* (...) *"né le dinamiche di costituzione della società FERMO TECH né, tantomeno, i complessivi contenuti dei menzionati atti deliberativi delle Università né le disposizioni statutarie; inoltre le partecipazioni delle due Università – a fronte del capitale sociale di Fermo Tech e delle quote acquisite da ciascun socio come individuate in atti – appaiono partecipazioni di minoranza"*.

A valle di queste considerazioni, la partecipazione degli Atenei alla FERMO TECH s.c.ar.l. parrebbe legittimamente riconducibile alla tipologia di attività di cui all'art. 4 c.2 del TUSP alla lett. a) (*"produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi"*) intendendo una produzione di servizi, tramite la costituenda società senza fini di lucro, strumentali allo svolgimento/perseguimento delle finalità istituzionali di interesse pubblico proprie delle Università, che si declinano nella già richiamata Terza missione e più nello specifico nel trasferimento tecnologico e nel supporto al territorio in cui gli Atenei operano quali Pubbliche Amministrazioni, e nella realizzazione degli obiettivi progettuali del Bando. Il riferimento più pertinente sarebbe quello relativo al requisito della qualità con la quale i suddetti servizi possono essere svolti nel mercato grazie all'intervento degli Atenei, interventi mirati ad assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale.

La sussistenza dell'interesse generale è supportata anche dalla scelta del Comune di Fermo di *"mettere a disposizione per l'intera durata del progetto (30 mesi) un idoneo sito ove allestire il laboratorio. La durata del comodato si estenderà anche a tutto il periodo di stabilità delle operazioni (Art. 71 par. 1 regolamento (UE) n. 1303/2013) pari a 36 mesi in base a modalità e condizioni stabilite successivamente."* (cfr. Bando, pag. 11).

**4. Motivazione sulla "compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese". (Art. 5, comma 2, TUSP). (§ 3.5 Deliberazione n. 25/2024/PASP).**

Trattandosi dello sviluppo di un progetto legato alla partecipazione in partenariato ad un bando della Regione Marche, gli Atenei nel partecipare sono partiti dal presupposto che tali valutazioni siano state effettuate nella predisposizione del bando stesso.

**5. Oneri di motivazione analitica con riguardo alla "sostenibilità finanziaria", alla "convenienza economica" e alla "compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa" (art. 5, commi 1 e 3, TUSP). (§ 3.6 Deliberazione n. 25/2024/PASP)**



In relazione alla durata societaria, si evidenzia che lo Statuto sociale prevede libertà di recesso per i soci e a fronte di ciò la permanenza della Università, oltre la fase di durata del Progetto, sarà attentamente valutata. Si specifica che la possibilità di scioglimento anticipato della FERMO TECH s.c.ar.l. prevista dall'art. 4 dello Statuto si riferisce al termine del 31/12/2070, fermo restando la fase di durata del Progetto per almeno 36 mesi, come richiesto dal Bando approvato dal Comune di Fermo ed emanato nell'ambito del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR Marche FESR 2014/2020 Asse 1 – OS 2 – Azione 2.1 – intervento 2.1.1).

In merito all'analisi comparativa tra opzioni gestionali alternative all'ingresso in un ulteriore organismo di diritto privato si rinvia a quanto *supra* già ampiamente argomentato al punto 3.

Recependo le osservazioni fatte dalla Corte dei Conti con la deliberazione n. 25/2024/PASP, in linea con l'art. 11 TUSP comma 16, nella versione definitiva dello Statuto sociale, non sono previste remunerazioni o compensi a favore di amministratori, consiglieri e componenti dei Comitati aventi funzioni consultiva, eventualmente nominati; così come risulta dall'attuale formulazione degli articoli 20, 21, 22 e 29.

Non si ravvisano ulteriori profili di incompatibilità con l'art.11 TUSP, poiché trattasi nel caso di interesse di società a partecipazione pubblica ma non a controllo pubblico, come peraltro rilevato dalla stessa Corte de Conti.

In relazione alle partecipazioni già detenute dalle Università in altre società, si rileva che i partenariati a monte ed i progetti che hanno dato vita alle ulteriori società sono espressione di tematiche radicalmente differenti, posto che le suddette società sono state costituite *ad hoc* nell'ambito di Bandi regionali ulteriori, con diverso oggetto e con differente partenariato. A fronte di quanto appena esposto, non appare possibile attuare l'iniziativa che ci occupa utilizzando le suddette società già costituite o costituende.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria della società Meccano SPA, come già documentato nelle motivazioni analitiche predisposte ai fini della costituzione della S.C.A.R.L. di interesse, dall'analisi di bilancio 2022 (fonte Telemaco estratto Registro Imprese del 5 ottobre 2023) si evidenzia che l'esposizione debitoria è passata da euro 5.003.834,00 al 31/12/2020 ed euro 5.694.403,00 al 31/12/2021, per poi ridursi a euro 4.934.862 al 31/12/2022 (-13,3%). Dalla nota integrativa si evince inoltre che anche l'indebitamento verso le banche va a migliorare passando da euro 2.895.545,00 al 31/12/2021 a euro 2.702.848 al 31/12/2022 (-7,12%). In ultimo, si evidenzia che anche l'esposizione finanziaria per debiti tributari va notevolmente a migliorare passando da euro 1.170.311 al 31/12/2021 a euro 938.151 al 31/12/2022 (-19,8%).

Se approfondiamo l'analisi finanziaria ed andiamo a calcolare il margine di tesoreria, vediamo che non solo è positivo in entrambi gli esercizi ma addirittura va a migliorare passando da euro 344.305 al 31/12/2021 a euro 437.156 al 31/12/2022; se poi passiamo a calcolare l'acid test, anche questo inevitabilmente migliora passando da 1,13 nel 2021 al 1,16 nel 2022.

In ultimo, analizziamo l'indicatore di indipendenza finanziaria che passa dal 20,94% al 31/12/2021 al 22,78% del 31/12/2022.



Con riferimento all'osservazione della Corte, relativa al fatto che "la partecipazione a bandi pubblici per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo non può figurarsi quale unico presupposto giustificativo della creazione di società a partecipazione pubblica", si precisa che, pur essendo l'osservazione condivisibile in termini generali, non si può non tenere conto della specificità e peculiarità del bando in oggetto, il cui perimetro ("sostenere la realizzazione di attività di ricerca collaborativa, per la crescita economica e la competitività del territorio fermano e del Sistema Marche") e obiettivo ("agevolare il matching tra domanda e offerta di innovazione con priorità di intervento al sistema economico e sociale del territorio fermano, intensificando il trasferimento dei risultati della ricerca scientifica nei processi produttivi, anche attraverso l'incremento delle competenze e delle conoscenze del capitale umano") impongono modalità di implementazione che, ove diverse dal percorso individuato, ne avrebbero indiscutibilmente pregiudicato un'efficace ed incisiva azione sul territorio, che avrebbe comportato il venir meno al mandato anche "politico" che ha determinato questa strategia di intervento.